

Mio nonno racconta la seconda guerra mondiale

Quando iniziò la 2° guerra mondiale mio nonno Angiolino aveva 11 anni. I suoi fratelli più grandi Enea, Giuseppe, Guido, Armando erano stati chiamati per partire come soldati: tutti sono tornati tranne Guido che morì nell'ex Jugoslavia. A casa erano rimasti solo mio bisnonno Raffaele, che aveva 63 anni, la bisnonna Argia, mio nonno che era un ragazzino e le sue sorelle. Avevano chiamato un giovane garzone della famiglia Santi per aiutarli a coltivare i campi della loro azienda agricola.

I tedeschi si impossessavano delle case in modo prepotente, entravano nelle case e cacciavano le famiglie che le abitavano. Le famiglie che si ritrovavano senza casa erano costrette a chiedere ospitalità a famiglie amiche. I miei bisnonni hanno ospitato le famiglie "sfollate" Dalla Casa e Dall'Olio: si sono ritrovati fino a 27 persone sotto lo stesso tetto. A volte ospitavano i parenti che abitavano a Bologna perché i loro palazzi erano crollati.

Quando passavano gli aerei tutti correvano verso i fossati per ripararsi: era pericoloso rimanere nelle case, perché gli aerei bombardieri miravano le abitazioni, perché sapevano che alcune erano occupate dai tedeschi.

Tra i soldati stanieri vi erano anche quelli buoni e gentili, infatti un soldato preferiva mangiare con la famiglia del nonno e faceva cucire le divise militari alla zia Amedea che era una sarta.

Una notte il nonno sentì il rumore di un camion che entrava nel cortile: erano i tedeschi che portavano una mucca perché il nonno Cesari aveva una stalla grande.

Un giorno mio nonno insieme ad altri due ragazzini rubò dei biscotti che i tedeschi tenevano sopra al loro "biroccio" cioè il carretto trainato da due cavalli. I tedeschi si spostavano con i cavalli, con i camion oppure con le jeep color verdone.

Il nonno Angiolino mi ha raccontato che suo fratello Otello scappò di nascosto da Roma con altri militari l'8 settembre del '43: in quei giorni infatti l'esercito italiano si sciolse. Una volta tornato a casa Otello si vestì da donna per un certo periodo, soprattutto quando lavorava nei campi per non farsi riconoscere: era un disertore ed i fascisti cercavano i disertori... se li trovavano potevano rischiare anche la vita. Una sera i fascisti andarono a casa del nonno e lo zio Otello si nascose dentro la botte piena di cenere.

Durante la notte sorvolava l'aereo americano chiamato dai bimbi "Pippo": volava a bassa quota e se il pilota vedeva luci e candele accese nelle case..sgangiava gli "spezzoni" cioè grandi bombe.

Dario Stagni 5°A (*plesso G.Zanardi*)

& Angelo Cesari (*mio nonno*)